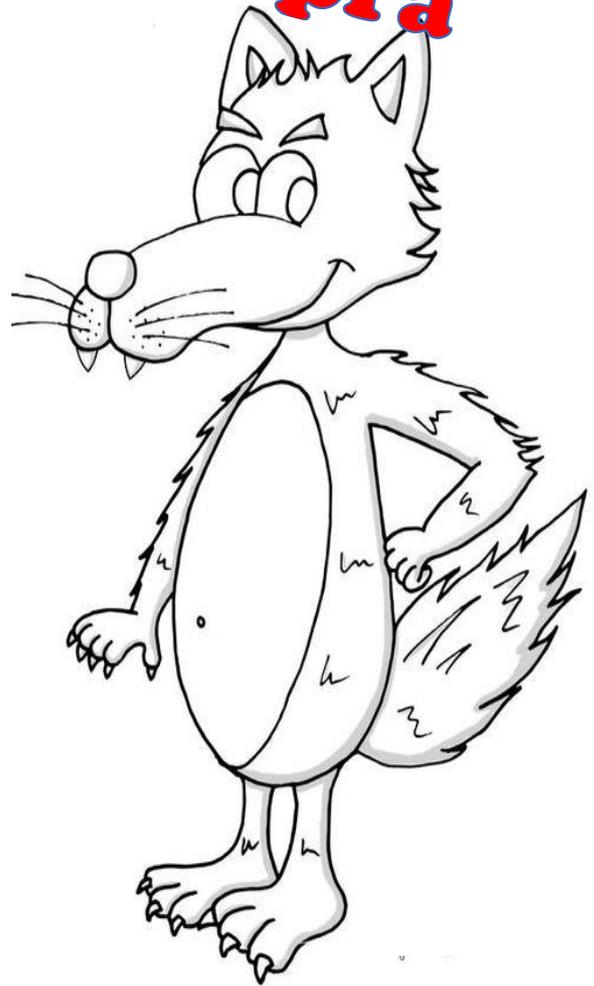


# STORIE

*Sottosopra*



In diretta dal laboratorio di scrittura creativa...

# LA STORIA DEL LUPO NICOLINO

C'era una volta un povero lupo che si chiamava Nicolino. Era vecchio, era molto triste, non aveva amici e viveva nel bosco in una piccola casetta. Ogni giorno riceveva la visita di una bambina dispettosa che si chiamava Cappuccetto Rosso. Era una bambina che portava la spesa a sua nonna molto vecchia che abitava oltre il bosco. Cappuccetto Rosso si fermava vicino all'abitazione di Nicolino e gli faceva molti dispetti. Un giorno la piccola impicciona circondò la casetta del lupo di tante trappole e... il povero lupo finì su una di quelle trappole così la sua zampa rimase bloccata in quella ferraglia!

Allora corse a chiamare il suo amico cacciatore con il suo cellulare. Il cacciatore arrivò e lo liberò, ma poverino non poteva più camminare. L'amico cacciatore decise di andare da solo alla casa di Cappuccetto Rosso e parlò con la mamma. La signora era molto dispiaciuta e raccontò che sua figlia voleva uccidere il lupo perché fin da piccola le avevano raccontato che questo animale era cattivo e che mangiava nonne e bambine.

Il cacciatore si sentiva in dovere di fare qualcosa, per questo chiamò quelli del WWF. I signori di questa associazione arrivarono subito e fecero delle lezioni alla piccola Cappuccetto Rosso sull'importanza della protezione e del rispetto di tutti gli animali. La piccola capì il suo errore e promise di portare al lupo ogni giorno il cibo, visto che non poteva più camminare per colpa sua.

# LA MATRIGNA CHE DIVENTO' PRINCIPESSA

C'era una volta Cenerentola, una ragazza orfana che viveva con due sorellastre. Era stufo di sopportare quelle ragazze che si dicevano sue sorelle, perché erano sempre tristi e non erano capaci di trovarsi un marito. Fu così che un giorno andò dal principe e lo convinse a fare una festa da ballo e ad invitare tutte le ragazze del paese. Arrivò il giorno della festa, Cenerentola e le sorellastre si prepararono, ma la matrigna invidiosa trasformò la carrozza in una zucca e i servitori in topolini. Le povere ragazze furono costrette ad andare al castello a piedi, rovinandosi le scarpe e i vestiti e arrivando in ritardo e stanche morte.

Arrivate alla festa si sedettero e cominciarono a mangiare e a bere tanto che si addormentarono.

Quando arrivò mezzanotte tutti andarono via, allora il principe pregò Cenerentola di tornare a casa con le sue sorellastre altrimenti le trasformava in oche. Le poverine tornarono a casa stanche. Il giorno dopo seppero che il principe era stato trasformato in ranocchio e che solo il bacio delle tre sorelle potevano salvarlo. Fu così che le ragazze andarono dal principe ranocchio e lo baciaron. Il principe ritornò ad essere principe e accolse le tre sorelle al castello sposando la loro mamma. Non penserete subito che quell'incantesimo era stato fatto da quella donna...

# LA BRUTTA ANATRA

## E I CIGNI

C'era una volta una brutta anatra che era stufa di covare le uova, non vedeva l'ora di andare a fare una bella passeggiata. Fu così che decise di buttare le quattro uova nella palude. Il giorno dopo spuntarono dalla palude quattro bellissimi cigni che andarono diritto a mamma anatra e cominciarono a rimproverarla di averli abbandonati. Poi i piccoli decisero di andare via dal pollaio, si ritrovarono sulla palude dove gli altri animali fecero grande festa nel vederli e nel salutarli.

Dopo pochi giorni i quattro animali iniziarono a viaggiare per il mondo in cerca della loro mamma cigno. Arrivarono su un grande lago, ma era tutto ghiacciato e i cigni che ci abitavano erano volati lontano nei paesi caldi. Furono ospitati da una nonna in una casetta dove un gatto e una gallina invitarono i quattro fratellini a giocare a tombola.

Arrivò la primavera, il lago non era più ghiacciato. I nostri amici lasciarono la casa della nonna e andarono al lago dove aspettarono, al riparo delle canne, il ritorno della loro mamma. Infatti arrivò subito, piangeva ancora perché qualcuno le aveva rubato le uova durante la primavera precedente: era stata una brutta anatra, cattiva e pettegola. I piccoli cigni la consolarono, si abbracciarono e poi si raccontarono tutto.